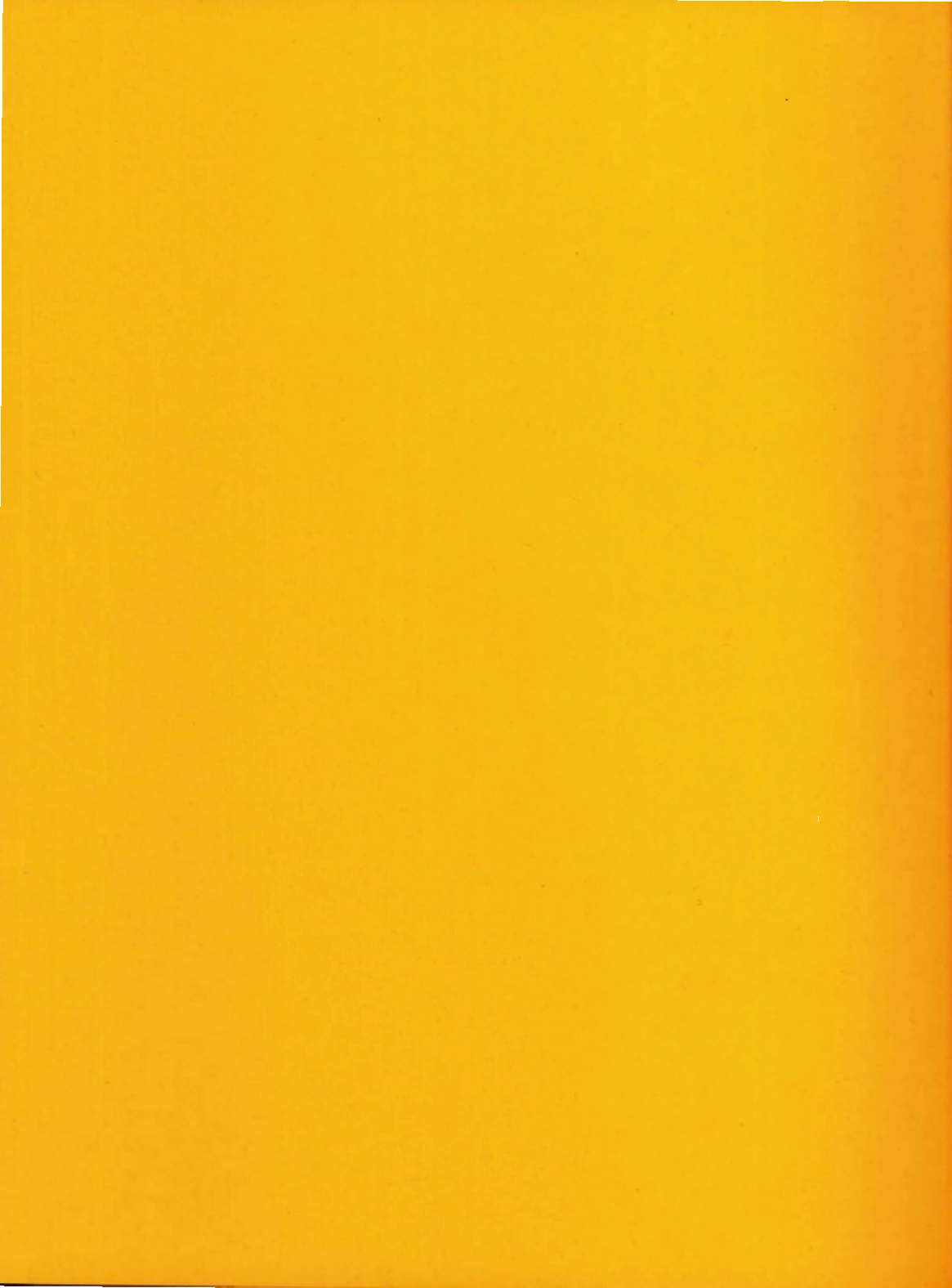


Costantino Ciervo

Competition

29.03 - 18.05.2014

a cura di Valerio Dehò



TRA
Treviso Ricerca Arte

Ca' dei Ricchi
Via Barberia, 25
31100, Treviso (TV)

trevisoricercaarte.org
segreteria@trevisoricercaarte.org
0422 419990

Costantino Ciervo Competition

A cura di Valerio Dehò

Ca' dei Ricchi
Via Barberia 25
31100 - Treviso (TV)

29.03 - 18.05.2014

TRA Treviso Ricerca Arte

Presidente

Roberto Cortellazzo - Wiel

Vicepresidente

Valentina Zago

Consiglieri

Giovanna Cordova
Andrea De Vido
Michele Furlanetto
Gianfranco Gagliardi
Renato Pastorelli

Organizzazione

Sabrina Comin

Con la collaborazione di

Valentina Carlesso
Leonardo De Vido
Giorgia Biral
Silvia Bolzan

Un ringraziamento speciale

A tutti gli Sponsor e Soci TRA

Costantino Ciervo
Competition

Edizione 2014

Layout ed impaginazione grafica: o zone
Redazione dei contenuti: TRA - Treviso Ricerca Arte
Stampa: Grafica Veneta
Carta colorata: Favini Burano 11 light gold 90 gr/m²

Alcuna parte di questo manuale può essere utilizzata o riprodotta in qualsiasi forma senza previa autorizzazione scritta, tranne nel caso di brevi citazioni incluse in articoli di critica e recensioni.

Si ringraziano per la collaborazione:
Ca' dei Ricchi (live.cadeiricchi.it)
o zone (o-zone.it)
Favini (favini.com)

TRA
TREVISORICERCAARTE



—
CA'
DEI
RICCHI
—

Indice dei contenuti

Introduzione alla mostra

Questa non è una presentazione, di Valerio Dehò	p. 8
Biografia	p. 10
Attività artistica	p. 11
Lavori pubblici e collezioni private	p. 16
Pubblicazioni	p. 17

Opere in mostra

<i>Synchronis/Asynchronis</i> , 2013	p. 20
<i>Competition Is Very Great</i> , 2013	p. 24
<i>Try Again</i> , 2013	p. 28
<i>Jump Over</i> , 2013	p. 32
<i>YOU ARE MY POWER</i> , 2012	p. 36
<i>Unidentified II</i> , (omaggio a Nedā Āghā-Soltān), 2012	p. 40
<i>TRANS-TENDENZ</i> , 2010	p. 44
<i>Target</i> , 2010	p. 46
<i>The Ten Commandments</i> , 2008	p. 50
<i>Serie Competition Is Very Great</i> , 2013	p. 54

Costantino Ciervo

Competition

Questa non è una presentazione.

“Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero”.

Pierpaolo Pasolini, Cos'è questo golpe, 1974

Di Valerio Dehò

Costantino Ciervo è un utopista. Non si rassegna alla tecnologia e allo svuotamento di senso dell'uomo in un mondo la cui complessità può essere gestita solo da macchine. Sa che tutto nasce e muore con l'uomo. Nel 1993 alla Biennale di Venezia presenta un lavoro di grande complessità dal titolo *La costruzione logica del mondo* con led e fotocellule che facevano cambiare il valore di verità indicato sugli schermi con l'avvicinarsi degli spettatori.

Ciervo conosce l'uomo e le sue potenzialità, per questo lo teme e costruisce delle affascinanti macchine che sono dei veri e propri rilevatori di idee, meccanismi che mostrano la realtà in tempo reale. L'uomo non può essere schiacciato dal denaro. Con *Profit* (2006), presentato nello spazio dispari & dispari project a Reggio Emilia, ha sviluppato la performance/installazione *Empire del 2003*. Il pubblico è stato invitato a varie operazioni di distruzione simbolica dei nomi delle principali aziende, finanziarie e industriali mondiali, attraverso delle macchine distruggi documenti. Bisogna tornare all'etica del lavoro, la globalizzazione finanziaria sta distruggendo ogni principio di umanità e le persone sono trattate peggio delle cose.

Ha scritto l'artista: «Dal "capitalismo newtoniano" siamo progressivamente passati a un "capitalismo fluido", capace di alterare a suo uso e consumo la dimensione tempo-spazio lineare. Questo significa che il sistema

economico vigente (che, non dimentichiamo, aveva e ha ragione di essere nell'unico scopo del lucro fine a se stesso e nell'accumulazione - appropriazione del capitale a discapito del lavoro di molti), ha sostituito il luogo della produzione della fabbrica-macchina con i cervelli degli individui. Non è più il lavoro manuale il principale fattore della produzione del valore di scambio ma il "lavoro intellettuale strumentale". Un corpo, una macchina che producono richiedono tempo e logistica, il pensiero no. Il cervello, l'intelligenza e internet sono onnipresenti».

Costantino Ciervo è un anarchico perché è un uomo libero. Crede nell'arte come strumento di comprensione del mondo, ma anche nell'arte come strumento per cambiarlo. Alcuni suoi lavori si intitolano *Perversion of signs*, (2009, Centre PasquArt, Biel/Bienne, Svizzera) oppure *Prostitution of signs* (2002, Museum Fluxus, Postdam, Germania) perché ha compreso e denunciato il dominio del linguaggio, i segni che obbediscono a interessi e poteri.

Ha scritto Roman Jakobson, uno dei più grandi linguisti del Novecento: «*Le lingue differiscono essenzialmente per ciò che devono esprimere, non per ciò che possono esprimere*». Il potere nasce dal controllo del linguaggio.

Costantino Ciervo è un filosofo perché crede che

il problema dell'identità sia qualcosa di reale che non si può risolvere alzando le spalle e pronunciando il mantra "globalizzazione".

Costantino Ciervo è un esperto di comunicazione perché ci crede veramente e la usa sempre senza adottarne la religione capitalistica del consumo, esemplificata soprattutto dalla televisione e dall'*advertising*. Sa che internet non è controllabile da chi controlla la comunicazione dei giornali e dei *new media*. Sa che il mondo diventa sempre più piccolo mano a mano che crescono le sue reti neuronali, man mano che altri mondi si connettono, che le economie raggiungono le foreste amazzoniche, gli oceani, i ghiacci eterni (o quasi).

Usa regolarmente il computer dai primi anni Novanta per creare opere d'arte e ascoltare il mondo.

Tra i primi ha saputo creare un'estetica della tecnologia, lavorando con materiali anomali, lettori di video cassette, connessioni tra media diversi, telecamere low cost recuperate a Berlino est quando c'era e inventando un'arte in tempo reale in cui la grande bellezza della macchina e dei chip faceva parte di un presente che arrivava. Ha avuto dal 1990 uno studio al celebre Fürbringer 9 di Berlino, in una Kreuzberg non ancora venduta al turismo e all'investimento immobiliare con gente come Ampelio Zappalorto (nato a Vittorio Veneto) e un genio irregolare e umbratile come Ottmar Kiefer da Kassell, attualmente guida turistica in Aspromonte. Ciervo ha vissuto la frontiera d'Europa e quella dell'arte, avendo un ruolo da protagonista nell'arte tecnologica in cui la tecnica è il soffio dello *zeitgeist* che ci aleggia attorno.

Costantino Ciervo è un viaggiatore che conosce il mondo perché è partito da una capitale come Napoli e vive in un'altra capitale come Berlino. Anche se sta

fermo è lo stesso, il mondo gli gira attorno.

Costantino Ciervo è un fluxista. Si è occupato della banda Baader-Meinhof, e non ha mai creduto al loro suicidio nel carcere di Mannheim, così come noi non abbiamo mai creduto a quello di Pinelli.

Nel 2012 ha scandalizzato sostituendosi nudo al corpo di Moro nel bagagliaio della R4 in via Fani o fotografandosi come il leader DC ucciso dalle BR con in mano la scritta "*Liberateli tutti*". Non gli piacciono le multinazionali ma le studia da vicino, ne imita i processi per smascherarli come il "*Destroy Linear Time*", dispari & dispari project di Reggio Emilia del 2011 vera e propria sinfonia di eventi e installazioni, operando sui nomi delle più grandi potenze capitalistiche mondiali, da Bank of China a Coca Cola, da Eni a Nestlé, da Procter & Gamble a Walt Disney alternati a nomi di *dissidenti e disubbidienti* come Roberto Saviano e Dario Fo, Naomi Klein, Gino Strada, Mandela...

Crede poco nella scuola, pensa che sia un anello del sistema di potere. Nella mostra realizzata nel 2001 "*Project: Education/Breeding*", (Progetto: Educazione/Allevamento), presso la Galleria Janos Gat, a New York faceva vedere con una video installazione che i processi di trasmissione del sapere nascondono il controllo sui giovani che formeranno la società futura, che non si lavora per rendere liberi ma per rendere schiavi dell'ideologia competitiva ed economicista della società. In ogni caso ha alcuni figli che manda alla scuola pubblica.

Costantino Ciervo è un grande artista che vive di quello che pensa e realizza con le proprie mani e la propria testa da sempre.

Crede ancora che distinguere tra bene e male non sia un problema da lasciare alle religioni o a *Guerre stellari*.

Costantino Ciervo

Biografia

- 1961 Nato a Napoli, Italia.
- 1980-82 Ha studiato Economia Politica presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli.
- 1984 Trasferimento a Berlino.
- 1988-91 Ha studiato Filosofia e Storia dell'Arte alla Technische Universität di Berlino (TU).
- 1993 Ha partecipato alla Biennale di Venezia.
- 1997 Ha partecipato al *Förderkoje Art Cologne*, Colonia, Germania.
- 2004 Nominato per il premio *11. Marler Videokunstpreis*, Marl, Germania.
- 2005 *Artist-in-residence*, Fondazione Kunstraum Syltquelle, Sylt.
- 2006 Nominato per il premio *Käthe-Kollwitz-Preis* dall'Accademia delle Arti di Berlino.
- 2009 Membro del *Deutscher Künstlerbund e. V.*
- 2012 Selezionato dalla Fondazione *Hans and Charlotte Krull* di Berlino.

Attività artistica

Mostre personali

- 2014 *Competition*, TRA Treviso Ricerca Arte, Treviso, Italia.
You Are My Power, Videokunst.ch nello Showroom @Progr e in Videofenster @Bienzgut.ch, Berna, Svizzera.
- 2013 *Try Again*, Museum FLUXUS+, Potsdam, Germania.
- 2012 *Liberateli tutti*, Gallery Kro Art Contemporary, Vienna, Austria.
The Mouth of Truth, proiettato da Videokunst.ch nello Showroom Progr.ch and Bienzgut.ch e nel sito internet www.kunstachse.de, Berna, Svizzera.
The Mouth of Truth, LOOP Video Art Fair Barcelona, Gallery Bernhard Bischoff & Partner and Videokunst.ch, (Berna,Svizzera), Barcellona, Spagna.
Macht der Freiheit-Freiheit der Macht, Museum FLUXUS+, Potsdam, Germania.
- 2011 *Destroy Linear Time*, dispari & dispari project, Reggio Emilia, Italia.
Art goes City, RAUM AU, Slovenj Gradec, Slovenia.
- 2010-11 *COSTANTINO CIERVO | TRANS-TENDENZ | KUNST UND GEGENINFORMATION*, Gallery SAKAMOTO Contemporary, Berlino, Germania.
- 2010 *Contiguous*, Gallery Schüppenhauer, Köln, Germania.
- 2009 *Perversion of Signs*, CentrePasquArt, Biel/Bienne, Svizzera
Prostitution of Signs, Museum FLUXUS+, Potsdam, Germania.
- 2008 *Vicious Circle*, Sakamoto Contemporary, Berlino, Germania.
- 2007 *Radical Theories*, Mudima Foundation, Milano, Italia.
- 2006 *PROFIT*, dispari & dispari project contemporary arts, Reggio Emilia, Italia.
- 2005 *wahr/falsch*, Kunst:Raum Sylt Quelle, Sylt, Germania.
- 2004 *TV-Objekte*, (con Theodoulos Gregoriou), Galerie Inge Baecker, Colonia, Germania.
- 2003 *EMPIRE - Costantino Ciervo*, Galeria Vostell, Madrid, Spagna.
- 2002 *Costantino Ciervo*, Atelier Venticinque in collaborazione con Pari & Dispari Agency, Reggio Emilia, Italia.

**Mostre
personali**

- 2001 *Project: Education/Breeding*, Gallery Janos Gat, New York, USA.
- 2000 *Zeit 1-Zeit 2*, Fine Art Rafael Vostell, Berlino, Germania.
- 1999 *Plexus Solaris-Sonnengeflecht*, Kunstverein Art Association, Hürth, Germania.
- 1998 *Impressoes Urbanas* Goethe-Institut, Porto e Lisbona, Portogallo.
- 1997 *Cogito ergo sunt*, Fine Art Rafael Vostell, Berlino, Germania (con CD-Rom).
- 1995 *GmbH Complessità*, Fine Art Rafael Vostell, Berlino, Germania.
- 1991 *Installationen*, Studio Exhibition Fürbringer 9, Berlino, Germania.

**Mostre
collettive**

- 2013 *Looking for Video*, Gallery Claudine Papillon in collaborazione con il Palais de Tokyo durante l'esibizione *Nouvelles Vagues*, Parigi.
*Aus ernst wird spaß... das ironische in der kunst*⁴, Project Space, Deutscher Künstlerbund, Berlino.
Dive and Run, q21, Museumsquartier, Vienna, Austria.
Video Window-Imagination & Urban Space, Video in Contemporary Art, Videoscreen und Künstlergespräch im Rahmen der 15-teiligen Veranstaltungsreihe, Kunsthaus Aussersihl OG9, Zurigo, Svizzera.
- 2012 *Ausgezeichnet/gefördert*, Stipendiaten der Hans und Charlotte Krull Stiftung Berlin, Museum FLUXUS+, Potsdam, Germania.
Mediated Visions, Galerie Wedding, Berlin, Germany.
Blätterwald oder Die Quintessenz des Buches, Project Space, Deutscher Künstlerbund, Berlino.
20022012, dispari & dispari project, Reggio Emilia, Italia.
Best of, Gallery Schuppenhauer, Colonia, Germania.
Kunst am Bau, Ausstellung der Wettbewerbsarbeiten für die gemeinsame Schule der Nachrichtendienste a Berlino (Standorte: Hof und Eingänge), Bundesamt für Bauwesen und Raumordnung, Ernst-Reuter-Haus, Berlino.
Aufstand der Dinge / Revolt of Things / La révolte des choses, MIM&MORE Contemporary, Berlino, Germania.
- 2011 *auto.MOBIL*, Art Association Erfurt, Peterskirche Erfurt, Germania.

**Mostre
collettive**

- 2011 *Ultimo Quarto*, curata da Matteo Bergamini, evento ed esibizione, Milano, Italia.
Global Fight Club-Aspekte des Terrors, MEINBLAU Kunsthaus, Berlin, Germany.
Fotografie-Dokument oder digitalisiertes Vergessen, Kunstverein (Art Association),
Bad Salzdetfurth, Germania.
Sign & Time, transmediale.11, Art Association ConcentArt e. V., Berlino,
Germania.
- 2010-11 *30 Jahre Galerie Schüppenhauer. Ansichten 1980-2010*, Gallery Schüppenhauer,
Colonia, Germania.
- 2010 *The Years We Make Contact*, Media Scape Zagreb, 2010,
Museum of Contemporary Art, Zagabria, Croazia.
pixxelpoint 2010, 11. International New Media Art Festival, Nuova Gorizia,
Slovenia.
House Bugs, International Cyber Art Festival 2010, San Pietroburgo, Russia.
Erased Walls, Mediations Biennale Poznan 2010, Polonia.
Reality Now, Art Association ConcentArt e. V., Berlino, Germania.
- 2009-2010 *Looping Memories. Arbeiten aus einer Schweizer Videokunst-Sammlung*,
PROGR_Zentrum für Kulturproduktion, Berna, Svizzera e Fundació Suñol,
Barcellona, Spagna (Maggio 2010), Images '10 Vevey/Svizzera (settembre
2010) e Schloss Mercier/Svizzera (ottobre 2010).
- 2009 *El Mundo Fleuye/ El Món Flueix*, Museu Marítim de Barcelona, Barcellona, Spagna.
Sample #2, Deutscher Künstlerbund, Berlino, Germania.
Nation and Nature, Museum on the Seam, Gerusalemme, Israele.
Impressionen gegenwärtiger Kunst in Berlin, Museum for Contemporary Art,
Skopje, Macedonia.
Notation. Form und Kalkül in den Künsten, Center for Art and Media, ZKM,
Karlsruhe, Germania.
- 2008 *CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA V.1 '08*, CINEMA
D'ARTISTA ITALIANO DALLE ORIGINI DEL FUTURISMO AL NUOVO
MILLENNIO, curatore Piero Pala, Nuovo Cinema Aquila, Roma, Italia.
Grand opening Museum FLUXUS +, Schiffbauergasse, Potsdam, Germania.
"Sicherheit", Art Association ConcentArt e. V., Berlino, Germania.
- 2007 *La vida privada. Colección Josep M. Civit*, CDAN Centro de Arte e Naturaleza,
Fundación Beulas, Huesca, Spagna.

**Mostre
collettive**

- 2007 *Some from Bern, some from elsewhere – Sammlung Carola und Günther Ketterer-Ertle*, Museum Liner Appenzell, Appenzell, Svizzera (catalogo su CD-ROMA).
- 2006 *Transitabilità. Contaminazioni virtuose tra arte ed economia* Symposium and Exhibition, Fondazione Benetton, iniziative culturali, Palazzo Bomben e Studio Zorzi Cortellazzo – Wiel & Associati, Treviso, Italia.
Esencias 11 (Colección Ernesto Ventós de Arte Internacional), Fundación Municipal de Cultura, Valladolid, Spagna.
WHAT HAPPENS?, Dispari&Dispari Project, Reggio Emilia, Italia.
LEND ME YOUR EAR, Kunstverein Art Association Bad Salzdetfurth, Germania.
I Bienal de Arte Contemporáneo – Fundación ONCE, Círculo de Bellas Artes, Madrid, Spagna.
- 2006-2011 *The Missing Peace*, Artists Consider the Dalai Lama (The Dalai Lama Portrait Project), Fowler Museum of Cultural History, California, Los Angeles (2006), Loyola University Museum of Art, Chicago (2006/07), Rubin Museum of Art, New York NY (2007), Emory Visual Arts Gallery, Atlanta GA (2007), Yerba Buena Center for the Arts, San Francisco, California (2008), Tokyo, The Patricia & Phillip Frost Art Museum, Japan (2008), Fundación Canal, Madrid, Spagna (2009), The Frost Art Museum, Miami FL (2009/2010), Brukenthal National Museum, Sibiu, Romania (2010), Nobel Museum, Stoccolma, Svezia (2010-2011), San Antonio Museum of Art, San Antonio, Texas/USA.
- 2005 *Neue Deutsche Medienkunst*, Foro Artistico, Hannover, Germania.
- 2004 *Deutsche Video-Kunst 2002-2004. 11. Maler Videokunstpreis*, Skulpturenmuseum Glaskasten, Marl, Germania.
Declaration–100 Artists for Peace, National Museum of Contemporary Art, Seoul, Corea.
- 2003 *INDEPENDENT FILM SHOW – 4th Edition*, e-m arts/Fondazione Morra, Napoli, Italia.
2nd Detroit Video Festival 2003, Museum of New Art (MONA), Detroit, USA.
Linke Hand – Rechte Hand, curatore Feng Boyi, Beijing 798 Space Art & Culture, Pechino, Cina.
- 2002 *Sztuka Wejscia*, Galeria r, Sala Marmurowa, Centrum Kultury Zamek, Poznan, Polonia.

**Mostre
collettive**

- 2002 *DNArt – Gen.Ethik und Visionen*”, 1. Biennale Kunst Meran, Kunsthaus Meran, Italia.
- 2001 *CollageWelten 1–Das Experiment*, Kunst-Museum Ahlen, Germania
After the Beginning and Before the End – Instruction Drawings/ Instruksjonstegninger, da The Gilbert and Lila Silverman Collection, Detroit, Bergen Kunstmuseum, Danimarca.
- 2000 *Endlich-unendlich: in Mathematik und Kunst*, Kulturhaus Babelsberg, Potsdam, Germania.
- 1999 *Vom Skarabäus zum new beetle*, Art Association Bad Salzdetfurth, Germania.
MIR - Kunst im Raum, Städtische Galerie Bolzano, Italia.
- 1998 *Innovation III. Kunst, Mathematik u. Architektur*, Ludwig-Erhard-Haus, Berlino, Germania.
- 1997 *Zeitskulptur*, Oberösterreichische Landesgalerie, Linz, Austria.
Labor, Forum Bildender Künstler, Essen, Germania.
- 1996 *Cluster Images*, 2. Werkleitz Biennale, Dessau, Germania.
Displacement, Wyspa Galerie, Gdansk, Polonia.
- 1995 *Standpunkte*”, Fine Art Rafael Vostell, Berlino, Germania.
- 1994 *Oniscus Murarius*, con Ottomar Kiefer, Kunst-Werke, Berlino, Germania.
- 1993 *Deterritoriale*, XLV. Biennale di Venezia, Venezia, Italia.

Lavori pubblici e collezioni private

National Museum of Modern and Contemporary Art, Corea.

World Bank, Washington D.C., USA.

Gilbert and Lila Silverman, Fluxus Foundation, Detroit, Michigan, and New York, New York, USA.

Archivio Pari&Dispari, a cura di Rosanna Chiessi, Italia.

Art Association Hürth, Germania.

Collección Josep Ma Civit, Spagna.

Berlin Senate, Berlino, Germania.

Colección olorVISUAL, Ernesto Ventós, Barcellona, Spagna.

Foundation kunst:raum sylt quelle, Germania.

Colección Pilar Citoler, Madrid, Spagna.

Fundación ONCE, Madrid, Spagna.

Fondazione Mudima, Milano, Italia.

VIDEOKUNST_CH, Collection Carola und Günther Ketterer-Ertle, Berna, Svizzera.

Museum FLUXUS+, Collection Liman, Potsdam, Germania.

KUNSTWERK - Collection Alison and Peter W. Klein, Eberdingen-Nussdorf, Germania.

Art Association Biel/Bienne, Svizzera.

Museum Biedermann, Donaueschingen, Germania.

Art Association Bad Salzdetfurth (Stiftung Kunstgebäude Schlosshof Bodenburg), Germania.

Collection BASMOCA, Arabia Saudita/Londra.

Collection Sixt, Monaco, Germania.

Publicazioni

Mostre personali

Power, Ed. museum FLUXUS+, Potsdam, Berlino 2012 (con DVD).
Perversion of Signs, edition clandestin, Biel/Bienne 2009 (con DVD).
Radical Theories, Fondazione Mudima, Milano 2007.
wahr/falsch, Ed. Kunst:Raum Sylt Quelle, Sylt 2005.
Project: Education/Breeding, (Projekt: Erziehung/Züchtung),
Ed. Gallery Janos Gat, New York (USA) 2001.
Plexus Solaris-Sonnengeflecht, Ed. Kunstverein Hürth, Hürth 1999.
Cogito ergo sunt, Ed. Fine Art Rafael Vostell, Berlino (Catalogo con CD-ROM) 1997.
GmbH Complessità, Ed. Galerie Fine Art Rafael Vostell, Berlino 1995.
Deterritoriale, XLV. Biennale di Venezia, Venezia 1993.
Installationen, Studio Fürbringer 9, Berlino 1991.

Mostre collettive

Palais 18, Nouvelles Vagues, Cahier de l'Exposition, Hg. Jean de Loisy, Palais de Tokyo (in collaborazione con Galerie Claudine Papillon), Parigi 2013 (F).
Auto.MOBIL, Hg. Tely Büchner und Susanne Knorr, Erfurter Kunstverein, Erfurt 2011 (D).
Global Fight Club. Aspekte des Terrors in der zeitgenössischen Kunst, (Aspects of Terror in Contemporary Art), Ed. Matthias Reichelt e Bernhard Draz, Art Association Kunsthhaus Meinblau e. V., Berlino 2011.
The Year We Make Contact, 20 Years of Media-Scape, Zagabria 2010, Croatian Association of Visual Artists, Hg. H. Daxl e L. Fülepp, Berlino/Zagabria 2011.
Pixxelpoint, 11. International New Media Art Festival, Triple Conjunction: Magic, Myths and Mutations, Nuova Gorizia, 2011, Slovenia.
House Bugs, International Cyber Art Festival 2010, San Pietroburgo, Russia.
Erased Walls, Mediations Biennale Poznan 2010, Poznan, Berlino, Bratislava, Ed. Centrum Kultury Zamek, Poznan 2010.
Looping Memories. Arbeiten aus einer Schweizer Videokunst-Sammlung, PROGR_Zentrum für Kulturproduktion, Berna, Svizzera, 2009.
El Mundo Fluye/ El Món Flueix, Museum Marítim de Barcelona, Barcellona, Spagna, 2009.
Impressionen gegenwärtiger Kunst in Berlin, Museum for Contemporary Art, Skopje, Macedonia 2009 .
La vida privada. Colección Josep M. Civit, CDAN Centro de Arte e Naturaleza, Fundación Beulas, Huesca, Spagna, 2007.
Lend Me Your Ear, Ed. Hans-Werner Kalkmann e Art Association Bad Salzdetfurth, Germania, 2006.
The Missing Peace, (The Dalai Lama Portrait Project), Fowler Museum of Cultural History at the University of California Los Angeles et al., 2006.

**Mostre
collettive**

- Transitabilità Contaminazioni virtuose tra arte ed economia*, Ed. Fondazione Benetton, iniziative culturali, Palazzo Bomben and Studi Zorzi Cortellazzo-Wiel & Associati, Treviso 2006.
- I Bienal de Arte Contemporáneo-Fundación ONCE*, Circulo de Bellas Artes, Madrid 2006.
- La main dans la main*, Ed. Hans-Werner Kalkmann e Art Association Bad Salzdetfurth, Germania, 2005.
- Deutsche Video-Kunst 2002-2004, 11. Marler Videokunstpreis*, Ed. Uwe Rüth, Skulpturenmuseum Glaskasten Marl et al., 2004.
- SUBURBIA*, Ed. Comune di Reggio Emilia Assessorato Cultura e Sapere Musei Civici, Reggio Emilia, 2004.
- Declaration-100 Artists for Peace*, Ed. Kim Yoonsoon et al., Katalog National Museum of Contemporary Art, Seoul, 2004.
- Independent Film Show - 4th Edition*, Ed. e-m arts/Fondazione Morra, Napoli, 2003.
- Premio internazionale d'arte Ermano Casoli*, Comune di Serra San Quirico, Ancona 2003.
- Wie ein Fisch im Wasser*, Ed. Hans-Werner Kalkmann and Art Association Bad Salzdetfurth, 2003.
- 15 Jahre kunstvereinhürth e. V.*, Ed. Bernd Reiter and Art Association Hürth, 2003/2004.
- Sztuka Wejscia*, Galeria r, Sala Marmurowa, Centrum Kultury Zamek, Poznan, 2002.
- DNArt-Gen.Ethik und Visionen*, I. Biennale Kunst Meran, Ed. Valerio Dehò et al., Kunsthaus Meran, pubblicato da De Agostini Rizzoli Arte e Cultura 2002.
- Observatori 2002*, III. Festival Internacional de Investigación Artística de Valencia, Ed. Juan Antonio Hidalgo e Museo Valenciano de la Ilustración y la Modernidad (MuViM), Valencia, 2002.
- Er fliegt und fliegt*, Ed. Hans-Werner Kalkmann e Art Association Bad Salzdetfurth, 2001.
- CollageWelten 1 - Das Experiment*, Kunst-Museum Ahlen, 2001.
- After the Beginning and Before the End - Instruction Drawings/ Instruksjonstegninger*, da The Gilbert and Lila Silverman Collection, Detroit, Bergen Kunstmuseum, Danimarca, 2001.
- Endlich - unendlich: in Mathematik und Kunst*, Kulturhaus Potsdam, 2000.
- Vom Skarabäus zum new beetle*, Ed. Hans-Werner Kalkmann e Art Association Bad Salzdetfurth, 1999.
- MIR - Kunst im Raum*, Bolzano, 1999.
- Innovation III. Kunst, Mathematik und Architektur*, Ludwig-Erhard-Haus, Berlino 1998.

**Mostre
collettive**

Zeitskulptur, Oberösterreichische Landesgalerie Linz, 1997.
Universarte, Bologna, 1997.
Labor, Forum Bildender Künstler, Essen, 1997.
Werkschau 5, Ed. Berlin Senate, Berlino, 1997.
Cluster Images, 2. Werkleitz Biennale, Dessau, 1996.
Lichtblicke, Ed. Landesverband Berliner Galerien, Berlino 1996.
Partie 4, Internationales Kunstforum, Drenen, 1996.
Standpunkte, Ed. Fine Art Rafael Vostell, Berlino, 1995.
Deterritoriale, XLV. Biennale di Venezia, Venezia, 1993.

**Altre
pubblicazioni**

Mathematics and Culture II, Visual Perfection: Mathematics and Creativity, Hg. Michele Emmer, Springer Verlag, Berlino 2005.
Bundesverband Dt. Galerien e. V., 25 m² - 25 Jahre Förderprogramm des BDG, Verlag für Moderne Kunst, Norimberga 2005.
Slavko Kacunko, Closed Circuit Videoinstallationen. Ein Leitfaden zur Geschichte und Theorie der Medienkunst mit Bausteinen eines Künstlerlexikons auf DVD, Logos Verlag, Berlino, 2004.



Costantino Ciervo Opere in mostra

Synchronis/Asynchronis, 2013

Affermare che il principio fondamentale è quello che il pensiero (il soggetto) è inevitabilmente dissociato dal corpo (l'oggetto), ha solo senso se si presuppone il suo contrario, e cioè che il fondamento della realtà si basa sull'unità tra il soggetto e l'oggetto.

Così risponde, pressapoco, Martin Heidegger, nelle sue *Anmerkungen* del 1919/21 a Karl Jasper, l'autore della teoria dell'inconciliabilità tra soggetto e oggetto. Venticinque anni dopo, dall'altra sponda della tradizione filosofica, Theodor W. Adorno sentenzia, in *Minima Moralia*, la famosa frase: *Es gibt kein richtiges Leben im falschen* (non c'è nessuna vita giusta in quella sbagliata).

Un ragazzo, vestito in modo semplice, di circa dieci anni di età, si presenta, a grandezza naturale, diviso in tre sezioni video: in alto la testa; al centro il torso, le braccia e le mani; in basso le gambe e i piedi.

Le scarpe poggiano su un pavimento grigio, il resto del corpo ha come sfondo il bianco e il blu di un cielo leggermente nuvoloso.

Il giovane attore regge tra le mani alcuni fogli, e dopo un breve momento di immobilità, comincia a girare lentamente in senso orario su se stesso. Sebbene le tre parti del corpo si muovono contemporaneamente, esse non combaciano.

La posizione della testa non corrisponde a quella dei

piedi e quest'ultima, a sua volta non segue esattamente quella del torso.

Il giovane protagonista, mentre gira, legge dal mazzetto di fogli una serie di passaggi teorici estrapolati dal famoso libro dell'economista Milton Friedman *Capitalism and Freedom*.

Friedman, Premio Nobel, morto all'età di 94 anni nel 2006, è stato il più influente teorico del liberismo economico della storia recente.

A ogni lettura di un aforisma, il giovane lascia cadere sul pavimento il foglio di carta su cui esso è riportato.

Nell'installazione video si manifesta un'incongruenza spazio temporale: mentre la caduta dei fogli sembra avvenga in modo realistico e naturale, essa si contraddice totalmente alle posizioni delle parti del corpo.

Dopo l'ultimo foglio, il ragazzo si ferma in posizione frontale allo spettatore e le sezioni del suo corpo ritornano a combaciare.



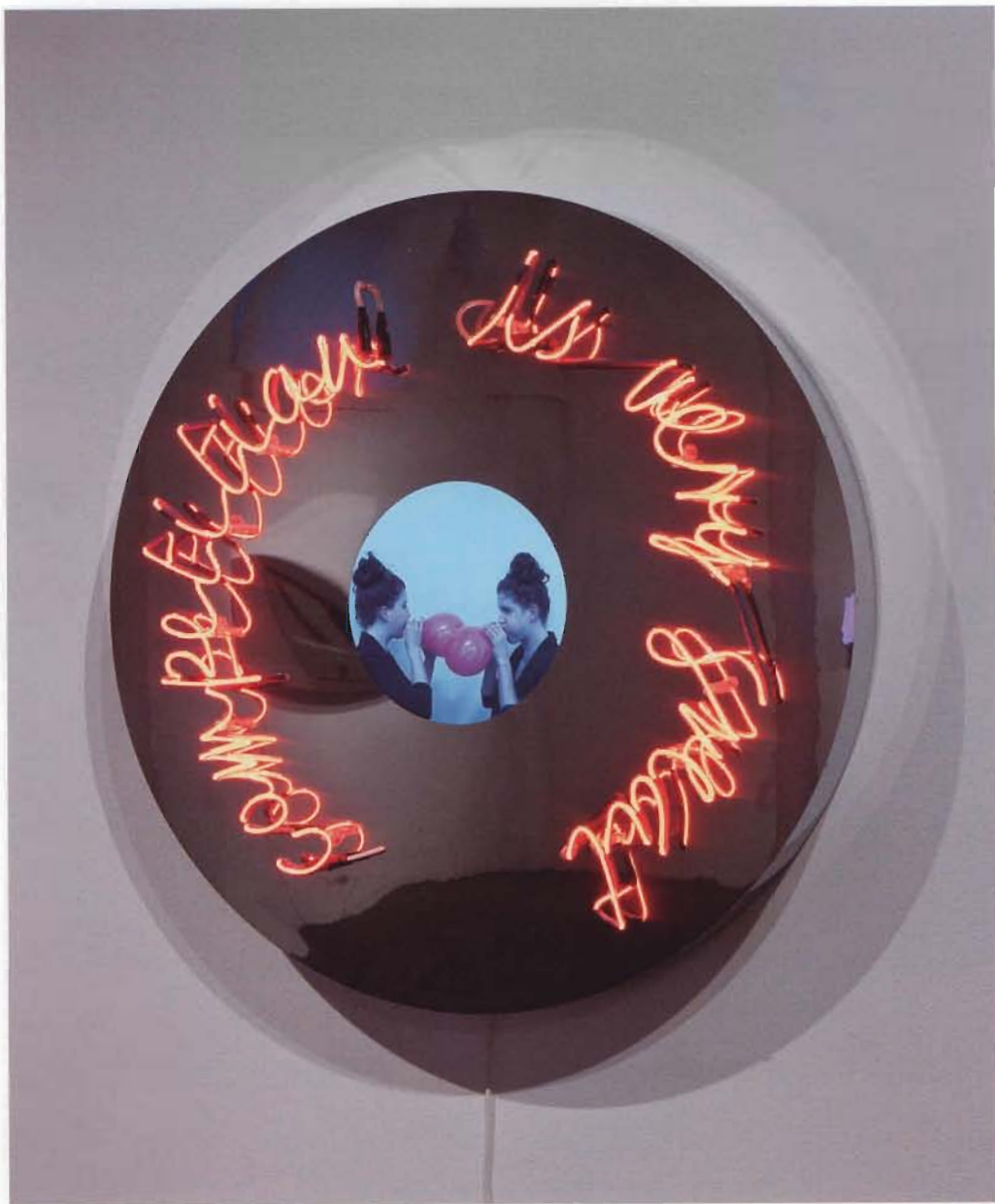
Synchronis/Asynchronis

2013

Videoscultura a 3 canali video sincronizzati tra loro – (edizioni: n.3)

Acciaio inox specchiante, monitor, mini computer, ethernet hub (Local Area Network)

186,5 × 45 × 18,5 cm



Competition Is Very Great, 2013

Al di sotto e parallelamente al perimetro interno di una lamiera circolare specchiante in acciaio inox è riportata in corsivo la scritta in neon rosso:

Competition is very great.

Al centro della superficie è stato praticato un foro, anch'esso circolare, dietro il quale è montato il *display* di un monitor.

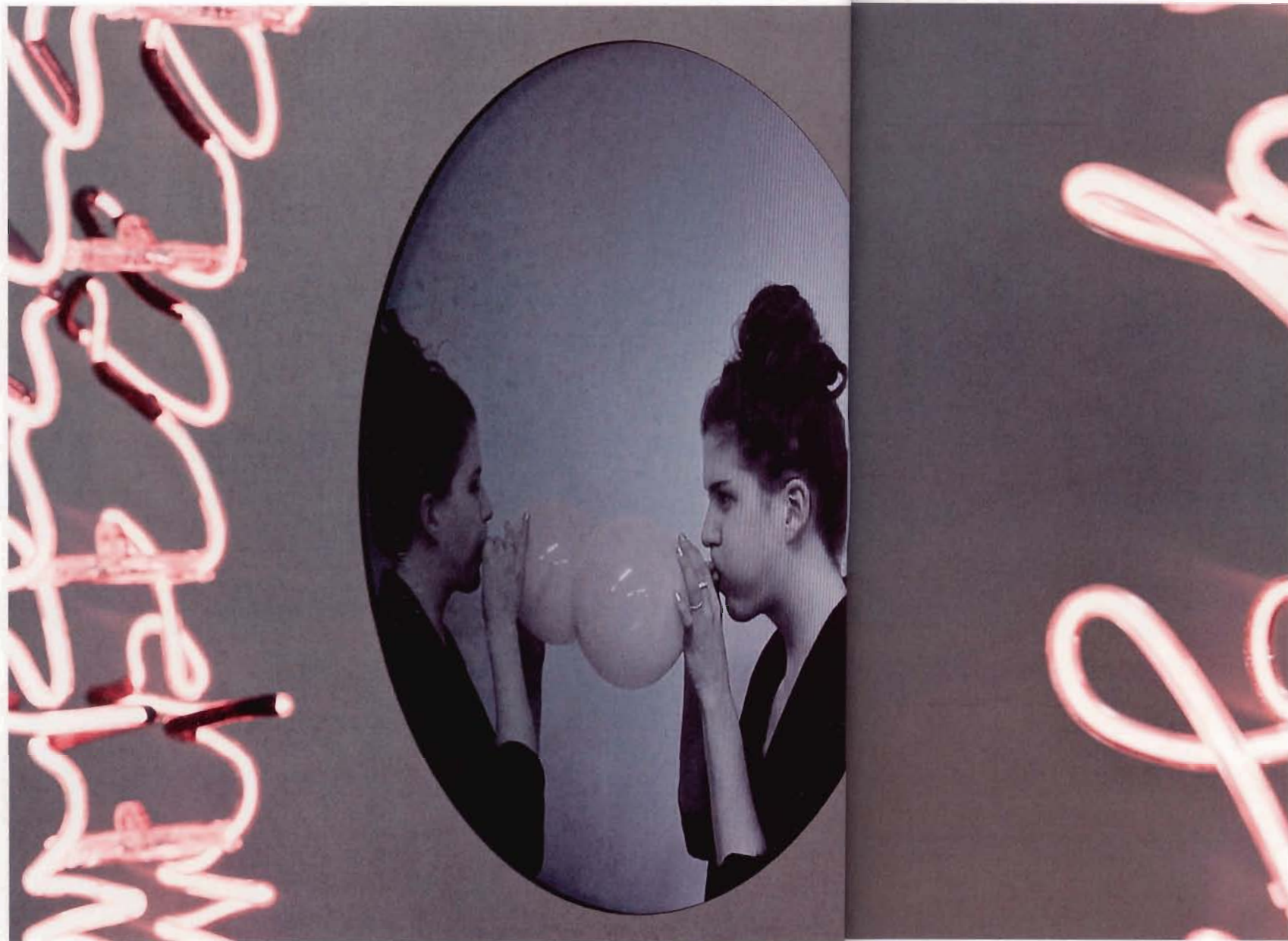
Sullo schermo, in video, emerge in profilo a mezzo busto una coppia di giovani gemelle donne.

Le due donne sono in un angolo una di fronte all'altra, portano gli stessi vestiti, e i capelli sono raccolti sulla testa in modo da mettere in risalto i loro visi quasi identici.

Dopo un breve momento di immobilità, le protagoniste prendono due palloncini dello stesso colore, li portano alla bocca e iniziano contemporaneamente a gonfiarli.

Più grandi diventano i palloncini e più le attrici cominciano a ostacolarsi a vicenda. Allo stesso tempo le espressioni del viso, nello sforzo, mostrano una certa foga fino a quando i palloncini, esplodendo, provocano un breve gesto di spavento.

Subito dopo lo scoppio il rituale si ripete per diverse volte sempre con coppie di colori diversi.

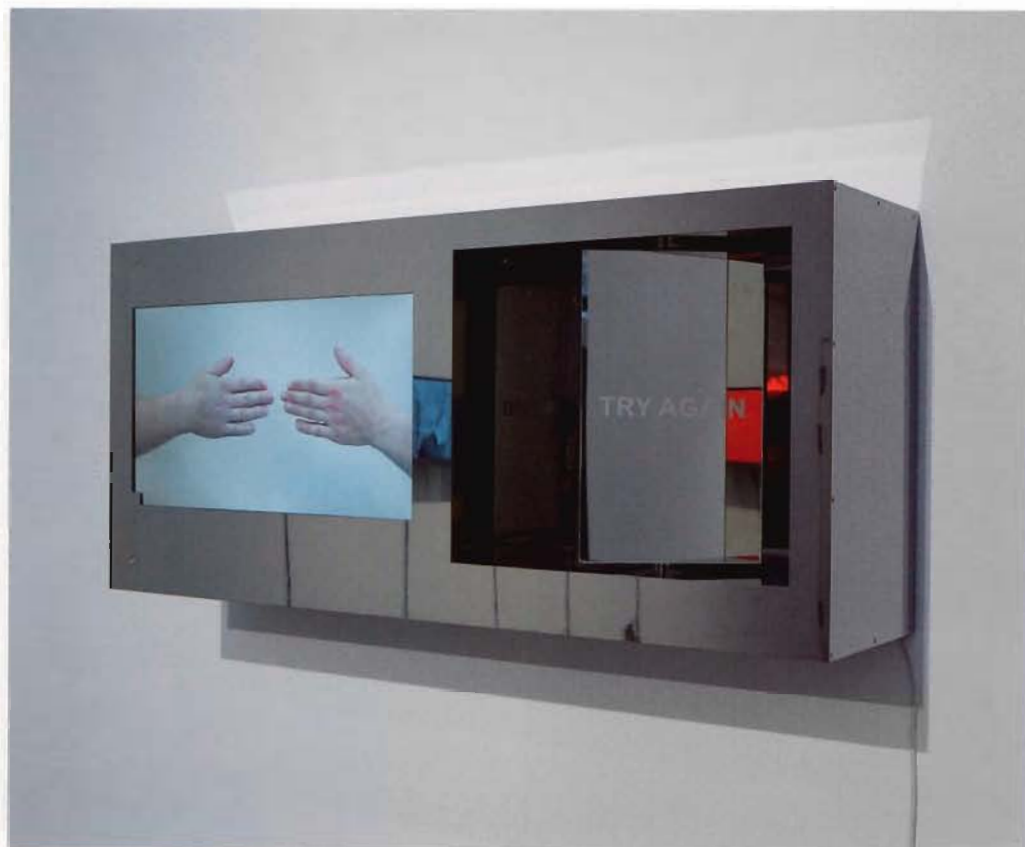


Competition Is Very Great

2013

Videoscultura (edizioni: n. 3)

Acciaio inox specchiante, legno, alluminio,
scritta al neon di colore rosso, monitor, lettore video, trasformatori
95 x 95 x 13,5 cm



Try Again, 2013

Il gesto di unire i palmi delle proprie mani normalmente è usato per dimostrare verso l'altro un momento di rispettosa vicinanza.

Per questo motivo esso compare nella pratica orientale del saluto, e spesso, in molte religioni e culture, in quello della preghiera.

In questo caso però si tratta dell'opposto.

È un gioco di sfida, alquanto aggressivo, che si basa particolarmente sulla velocità e i riflessi di reazione. L'intento è quello di colpire con uno schiaffo la mano dell'altro e naturalmente di evitare a sua volta di essere colpiti.

Nel momento in cui una delle due persone cerca di colpire l'altra, un prisma triangolare composto di specchi, posto al centro di una struttura cubica a sua volta specchiante, girerà per circa un secondo, sul proprio asse.

Su ogni lato del prisma è incisa la scritta *Try Again*. L'effetto sarà quindi quello di una specie di caleidoscopio.

Le parole *Try Again* si mescoleranno, secondo un gioco causale di riflessi e simmetrie, con lo spazio circostante e lo spettatore.

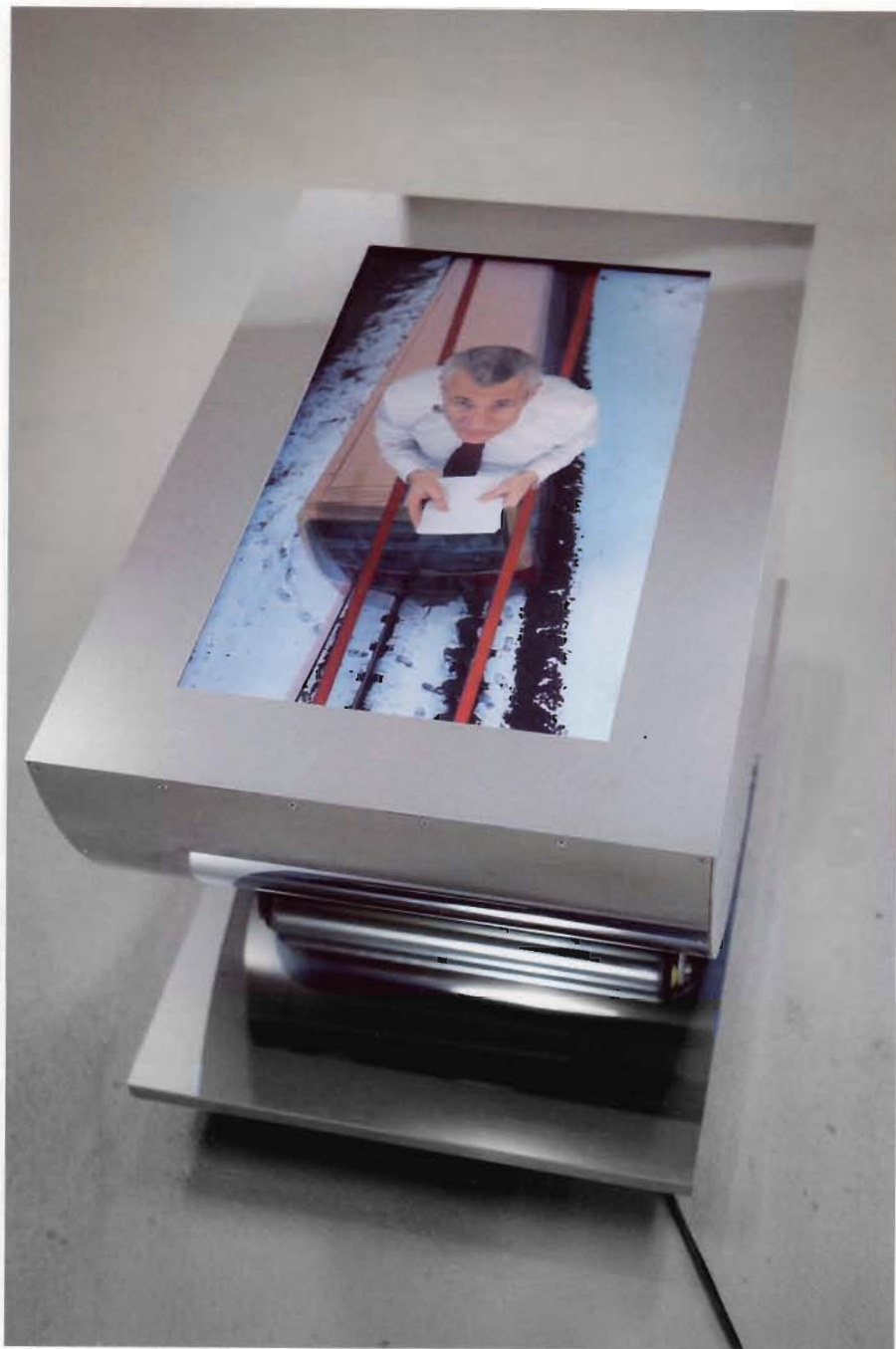


Try Again

2013

Videoscultura cinetica (edizioni: n. 3)
Acciaio inox specchiante, monitor, lettore video, sensori, motore,
prisma con fasciate a specchio, incisione di una scritta.

50 × 110 × 27 cm



Jump Over, 2013

Ai bambini piace guardare le pozzanghere. Gli adulti normalmente ci saltano sopra. A volte ci cascano dentro; a volte ci girano intorno. La scena è ripresa dall'alto.

Un uomo vestito con un pantalone nero, in camicia bianca e cravatta, si muove avanti e dietro, a piedi nudi, in una situazione di equilibrio precario, su due listelli rossi e paralleli tra loro. Le due traverse, che fungono quasi da ponte improvvisato, sono sospese a un'altezza di circa una decina di metri sui binari di una linea ferroviaria, sulla quale tragitta, a intervalli paradossalmente brevi, a volte in una direzione, a volte in un'altra, sempre lo stesso treno.

Sul terreno e tra le rotaie c'è ancora la neve, ma già si sente il cinguettio primaverile degli uccelli. L'uomo tiene tra le mani dei fogli di carta completamente bianchi, che ad uno ad uno sfoglia, a volte sembra di poterli leggere, a volte li agita arrabbiato verso l'alto, e quasi sempre, alla fine, accartocciandoli, li getta via.

Ogni tanto compaiono sulla scena uno o più ceci secchi a forma d'insetto, che ronzano e volano intorno all'uomo, il quale, infastidito, tende di afferrarli o perlomeno di cacciarli via.

Dopo circa sedici lunghi minuti, quando in mano restano solo alcuni fogli, il protagonista prima li

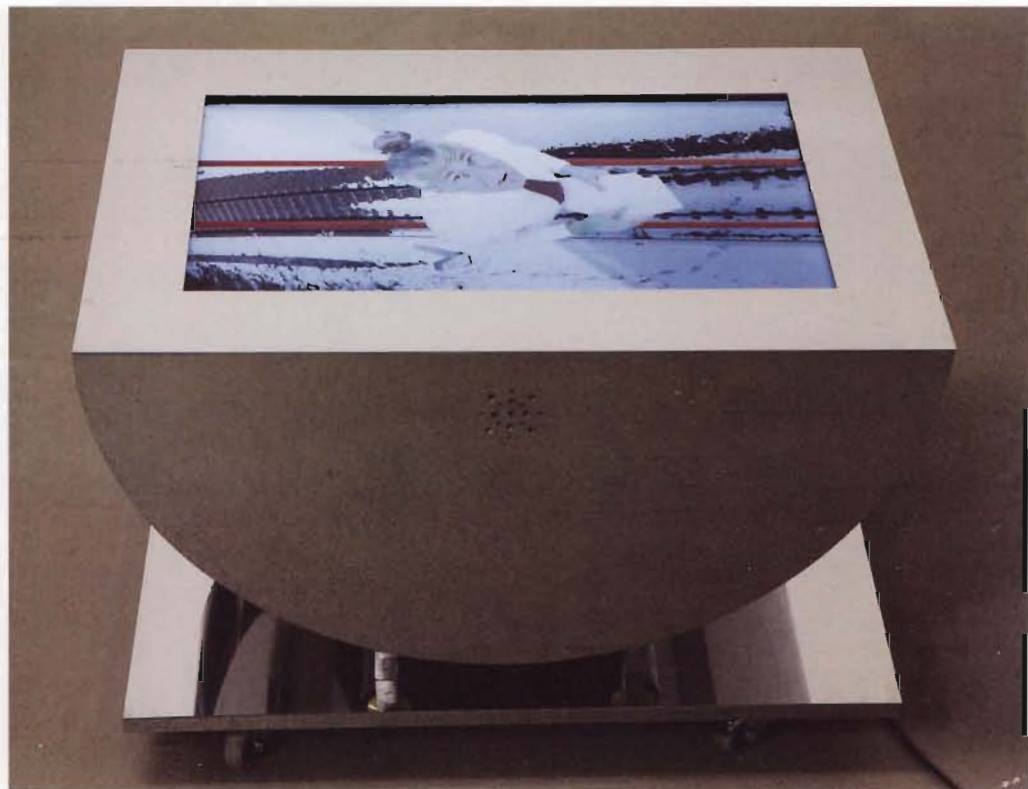
appallottola per metterli in tasca, poi, gli ultimi, li introduce in bocca per mangiarseli.

L'ultimo foglio gli procura un forte colpo di tosse, tale da fargli perdere l'equilibrio causando una caduta diretta sulla neve sottostante che giace sulle traverse tra le rotaie.

Dopo essersi alzato, l'uomo si allontana con calma, guardando, dietro di sé, per un momento, il punto sul quale è piombato a terra.

Subito dopo passa il solito treno, che per alcuni secondi non lo investe.

Un ultimo ceceo/insetto compare sulla scena, si sofferma un attimo, poi vola via.

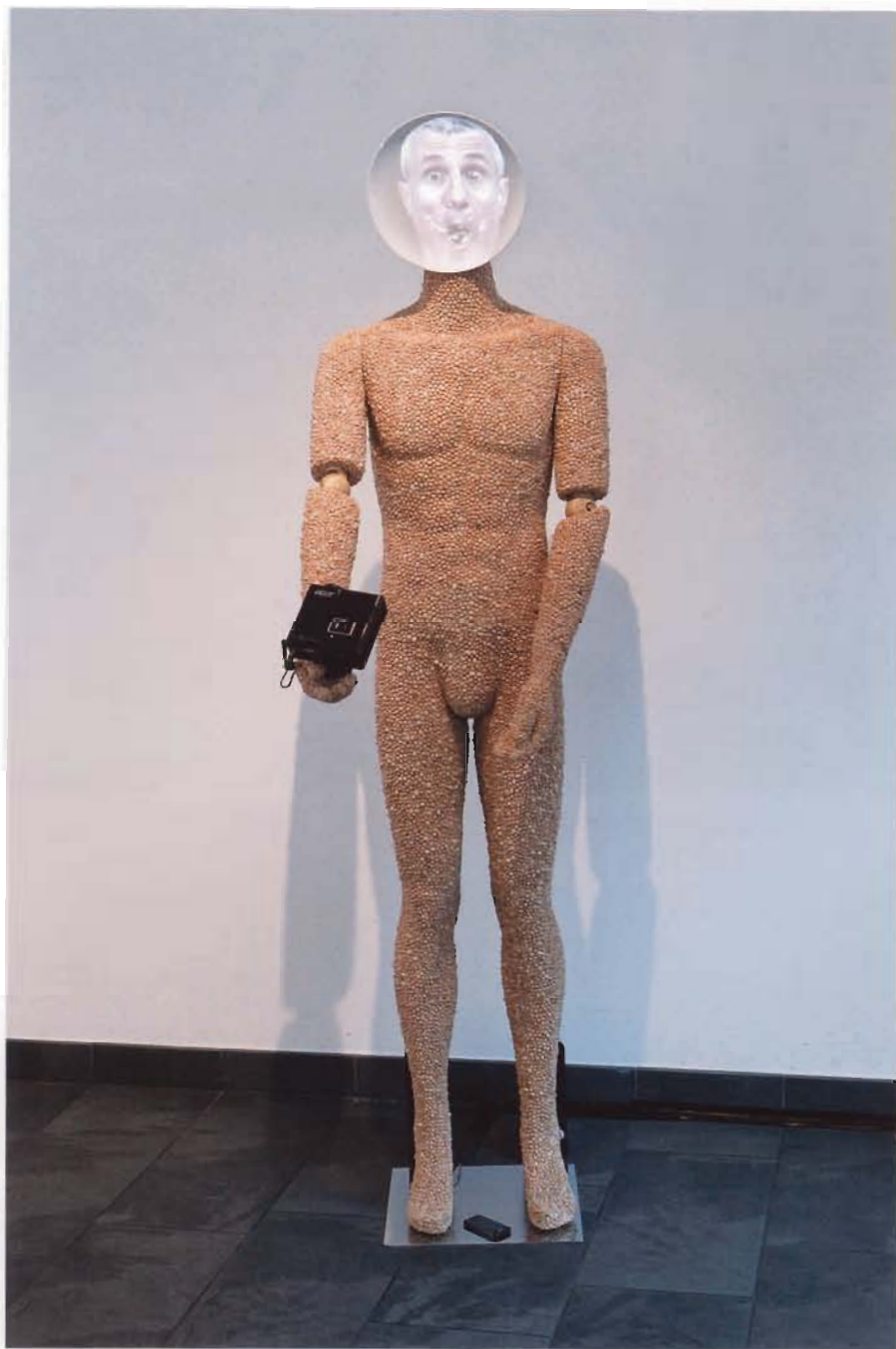


Jump Over

2013

Videoscultura (edizioni: n. 3)

Acciaio inox specchiante, monitor, lettore video
47,5 × 66,5 × 44,5 cm



YOU ARE MY POWER, 2012

Un manichino snodabile di una figura nuda maschile, di altezza 193 cm, la cui testa è stata sostituita da un piatto bianco di ceramica, è completamente rivestito di ceci. La mano destra sostiene un *mini-beamer* il cui obiettivo proietta il viso di un uomo sulla parte convessa del piatto.

Nei primi due minuti del video l'espressione del volto sembra indicare una persona che segue con gli occhi lo spettatore.

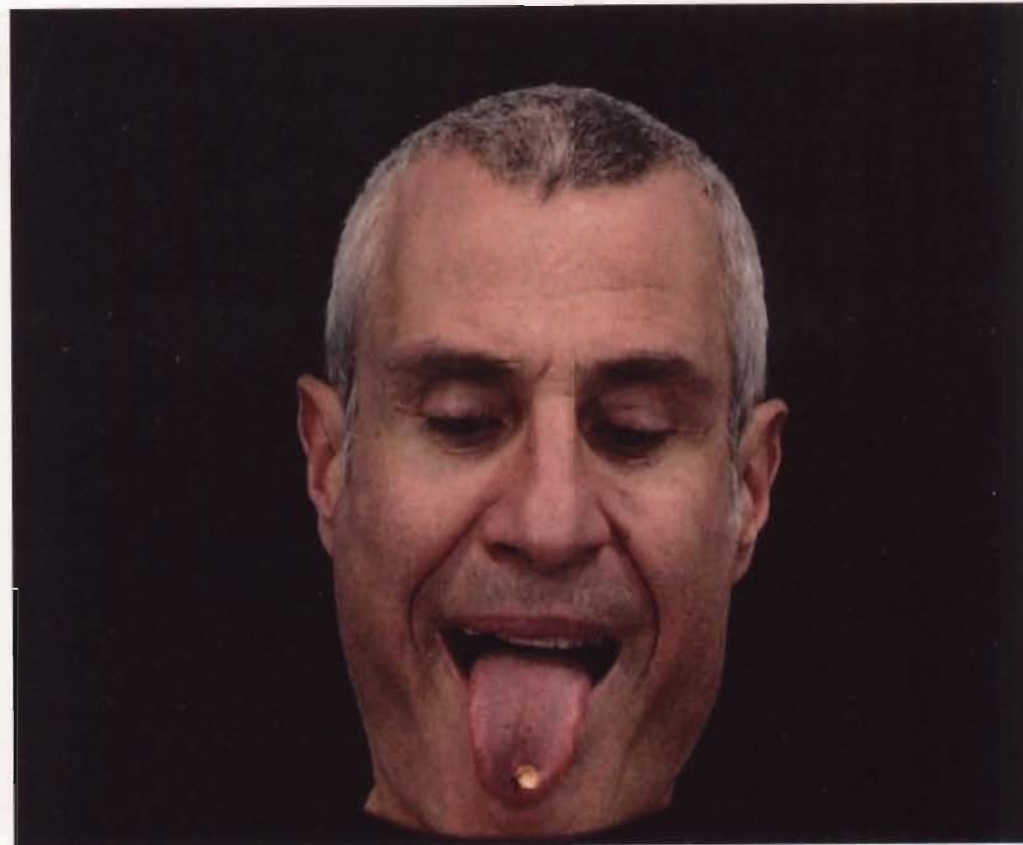
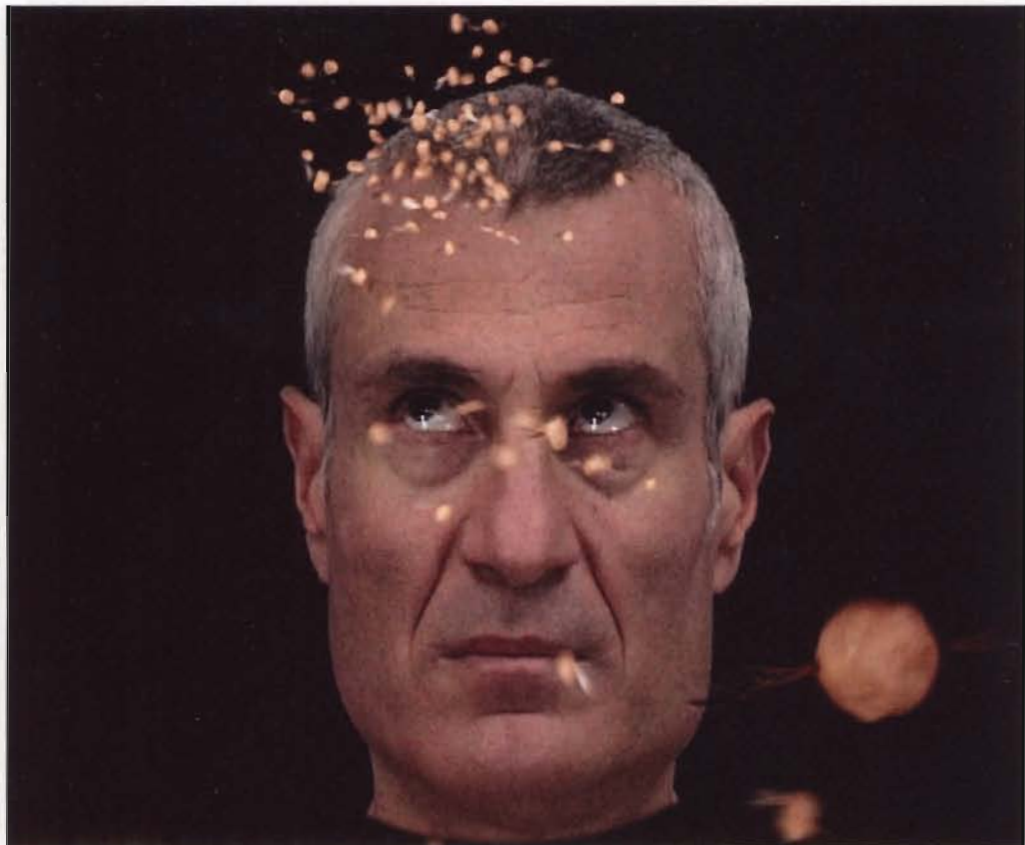
All'improvviso intorno al volto compare un ceceo volante a forma d'insetto il cui ronzio attira l'attenzione del modello che dopo averlo seguito con gli occhi, con un gesto da *camaleonte*, lo acchiappa con la lingua per poi subito inghiottirlo, dopodiché pronuncia con voce decisa e sicura la frase *you are my power* (tu sei il mio potere).

Dopo alcuni secondi compare il secondo ceceo e la scena si ripete di nuovo. A questo punto, dopo un breve momento, durante il quale l'attore mostra una maliziosa soddisfazione, compare sulla scena uno sciame di ceci il cui volo di gruppo sembra avere l'obiettivo di studiare il pericoloso *predatore*. L'uomo, che segue sempre con crescente preoccupazione lo sciame, nota meravigliato, il formarsi davanti ai suoi occhi di uno strano posizionamento degli stessi, i quali all'improvviso, sferrano un attacco gettandosi tutti in volo nella bocca (che nel frattempo per la

meraviglia era un po' aperta) del modello. Quest'ultimo, quasi affogando, riesce a sputarne a colpi di tosse, 3 o 4, ma il resto sembra essere proprio entrato nel suo corpo (forse per devastarlo?), e questo per alcuni lunghi secondi. Dopo un momento di suspense l'uomo apre la bocca e i ceci contemporaneamente, escono da essa, dalle narici e dalle orecchie per poi andare definitivamente via. A questo punto l'espressione del modello passa da quella di un uomo sicuro e soddisfatto, a quella di un essere svuotato e in stato di *shock*.

L'opera tematizza il potere nel senso di dominio e ribellione.

I ceci potrebbero indicare la *moltitudine* (il popolo) che riveste, protegge, legittima il dominio del *principe*; allo stesso tempo, qualora venisse a mancare il consenso, i ceci in qualità di *potenza* in quanto molteplicità organizzata, potrebbero ribaltare i rapporti di forza.



YOU ARE MY POWER

2012

Videoscultura (esemplari: n. 3)

Proiettore a led portatile, DV PAL video, coppia di diffusori attivi,

manichino a grandezza naturale in vetroresina ricoperto con circa 5,8 kg di ceci secchi, piatto in porcellana

Animazione video (supporto tecnico: "m box bewegibild GmbH, Berlino)

ca. 193 x 65 x 70 cm



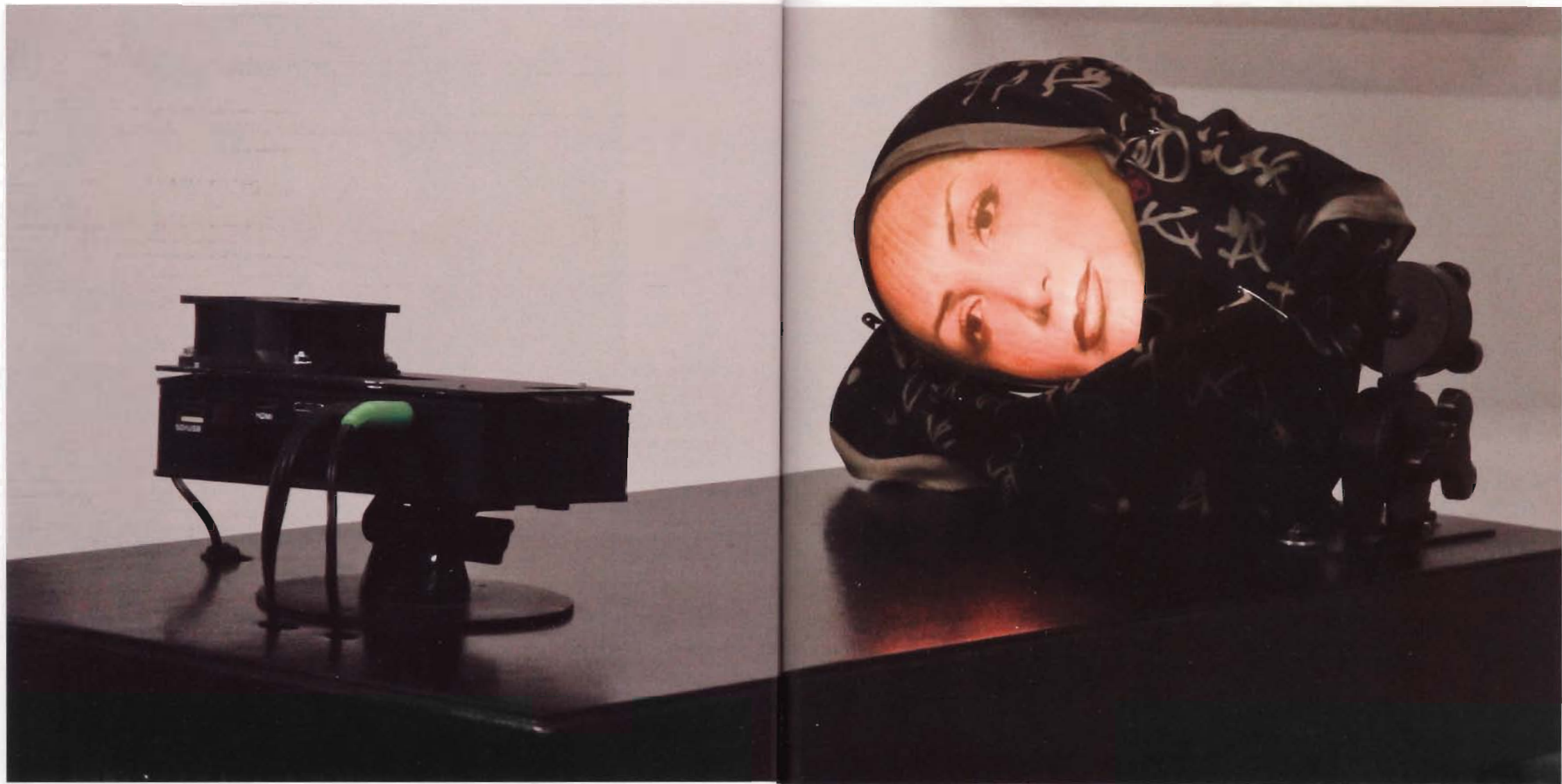
**Unidentified II, (omaggio a Nedā Āghā-Soltān),
2012**

Durante le proteste dei monaci tibetani nel 2009 in Tibet l'esercito cinese reagì uccidendo molti monaci che protestavano pacificamente.

Questa immagine del giovane monaco è stata presa dal sito di *WikiLeaks* e poi ridisegnata (disegni della controinformazione), animata e proiettata su una testa da modello per cappellai.

Il monaco, nell'installazione, riproduce vocalmente alcuni degli statements politici che il movimento degli hacker *Anonymus* trasmette attraverso la rete web. *Versione 2* (omaggio a *Neda Agha-Soltan*): *Neda Agha-Soltan* nata Theran in Iran nel 1982 e uccisa con un colpo di arma da fuoco al petto dalla polizia speciale iraniana (milizie *Basij*) durante le proteste seguite alle elezioni presidenziali iraniane del 2009. In questa *versione 2* è stata animata l'immagine del viso di *Neda* (presa in internet) facendola recitare circa 1000 concetti presi a caso dal vocabolario di inglese.

Le registrazioni audio riprendono quelle di un video *Vivisection* del 1991 usato nell'omonima installazione.



Unidentified II, (omaggio a Nedâ Āghâ-Soltân)

2012

Videocultura

Mini proiettore video a tecnologia led, mediaplayer,

DV video (ca.16 min. loop), testa in legno, metallo

26,5 × 80 × 35 cm



TRANS-TENDENZ

2010

Videoscultura a due canali (esemplari: 5)

Acciaio specchiante, monitori, lettori video digitali con entrata USB, bilancia, elettronica

80 x 80 x 21,5 cm

TRANS-TENDENZ, 2010

Due *monitor* oscillano su un'antica bilancia.

Il movimento continuo avviene grazie ad un sistema elettromagnetico pilotato elettronicamente.

Sui due schermi si alternano sinchronicamente, attraverso un testo scritto e la lettura di esso, due diverse concezioni del mondo.

I testi parlari sono stati registrati da un sintetizzatore vocale.



Target, 2010

Target è costituito da 5 anelli concentrici di colore oro e argento, in acciaio specchiante che formano, in modo semplificato, un bersaglio simile a quello usato al tiro a segno per pistola a una distanza di 15 metri.

Il centro dell'ipotetico bersaglio mostra il video della declinazione codificata del verbo essere nella forma del tempo presente, attraverso una sequenza in codice *ASCII, dove al posto dello "O" e dell' "I" è stato sostituito rispettivamente un "NO" e un "YES" - che si alternano in una dissolvenza di cerchi concentrici in bianco e nero. Alla fine di ogni ciclo compiuto del codice è visualizzata la rispettiva frase decifrata (*I am; you are; it is etc.*).

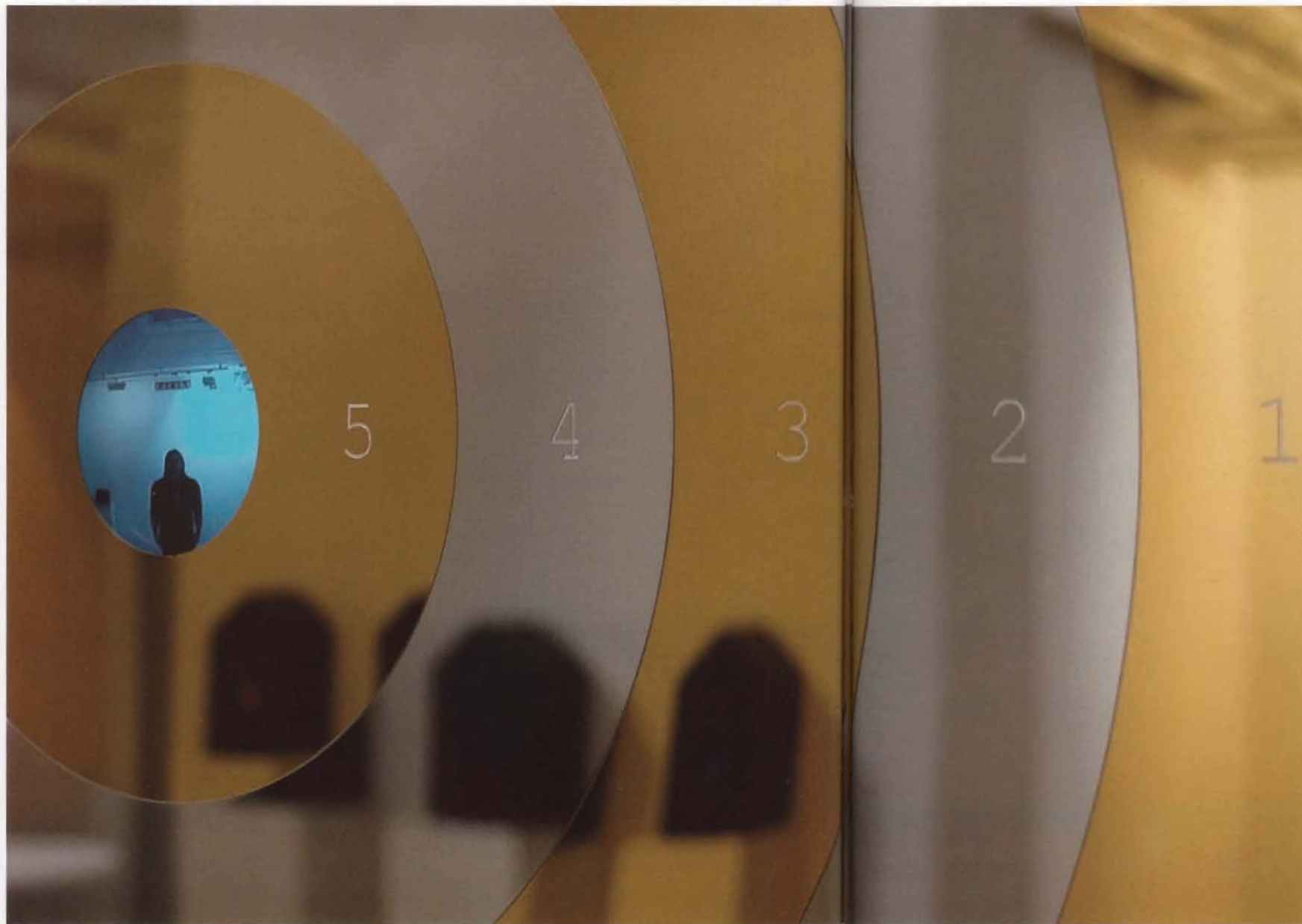
Nel momento in cui una persona si pone di fronte al bersaglio, s'innescia automaticamente un sistema di sorveglianza con videocamera a circuito chiuso (ponendo il soggetto al centro del *target*), facendo così diventare la persona stessa obiettivo del bersaglio. *ASCII è l'acronimo di *American Standard Code for Information Interchange* (ovvero *Codice Standard Americano per lo Scambio di Informazioni*).

È un sistema di codifica dei caratteri a 7 bit comunemente utilizzato nei calcolatori, proposto dall'ingegnere dell'IBM Bob Bemer nel 1961, e successivamente accettato come standard dall'ISO (ISO 646). Per non confonderlo con le estensioni a 8 bit proposte successivamente, questo codice viene talvolta

riferito come *US-ASCII*. Alla specifica iniziale basata su codici di 7 bit fecero seguito negli anni molte proposte di estensione ad 8 bit, con lo scopo di raddoppiare il numero di caratteri rappresentabili.

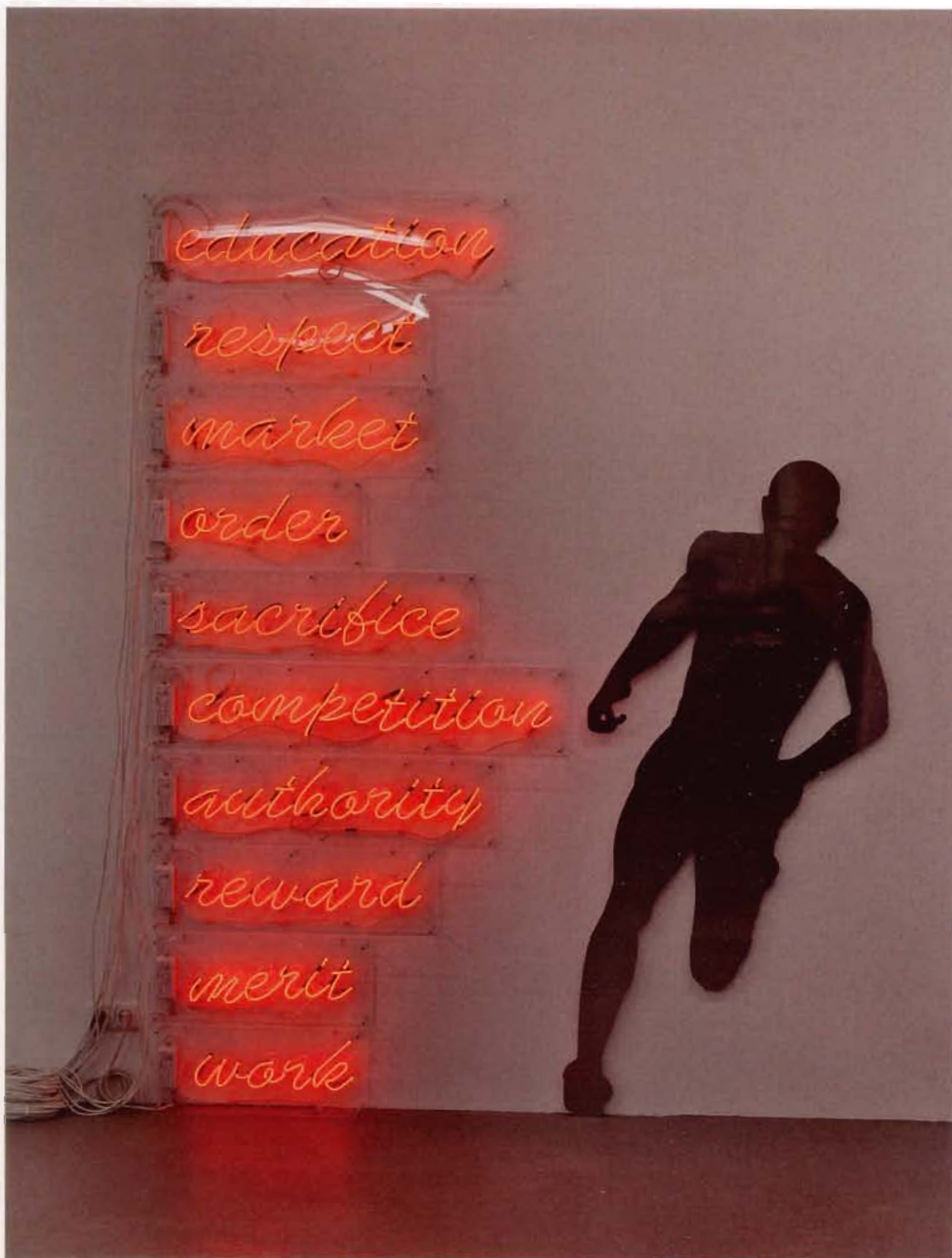
Nei PC IBM si fa per l'appunto uso di una di queste estensioni, ormai standard di fatto, chiamata *extended ASCII* o *high ASCII*. In questo ASCII esteso, i caratteri aggiunti sono vocali accentate, simboli semi grafici e altri simboli di uso meno comune.

I caratteri *extended ASCII* sono codificati nei cosiddetti *codepage*.



Target

2010
Videoscultura interattiva (edizioni: n.3)
Acciaio inox specchiante, monitor, lettore video digitale,
sensore, elettronica
82,5 × 82,5 × 7 cm



The Ten Commandments, 2008

L'installazione *The Ten Commandments* mostra dieci parole in inglese in neon rosso: *work, market, authority, respect, reward, sacrifice, order, merit, competition and education* (lavoro, mercato, autorità, rispetto, ricompensa, spirito di sacrificio, ordine, merito, concorrenza, educazione).

I termini sono stati estrapolati da un articolo indirizzato al direttore del *Corriere Della Sera* scritto il 30 Agosto 2007 dall'allora presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Nell'articolo s'indicavano le azioni che avrebbero dovuto essere al centro dello stato per superare la crisi economica. Parte integrante e fondamentale dell'installazione, è la silhouette di acciaio specchiante di un famoso campione olimpionico corridore di corsa veloce.

Il titolo ricalca la forza simbolica dei famosi dieci comandamenti di *Moses*, le cui dieci leggi dogmatiche, sono parte comune alle tre grandi religioni monoteistiche.

Alcune parole come quella del *lavoro* hanno un carattere perlopiù *neutrale*, metastorico. Altre, come le parole *concorrenza* e *mercato*, incorporano alcuni importanti paradigmi del liberismo economico e quindi assumono una connotazione storica e ideologica, soprattutto se si pensa che esse hanno acquistato/conquistato nella storia recente dell'umanità, una rilevanza culturale di tale portata da incidere nella biologia degli individui.

Il dinamismo della figura incorpora la dimensione della velocità, quasi come se quest'elemento fosse propedeutico all'interpretazione del decano e del significato ultimo di ciascuna delle parole: *Semper et pro semper* (sempre e in ogni occasione).

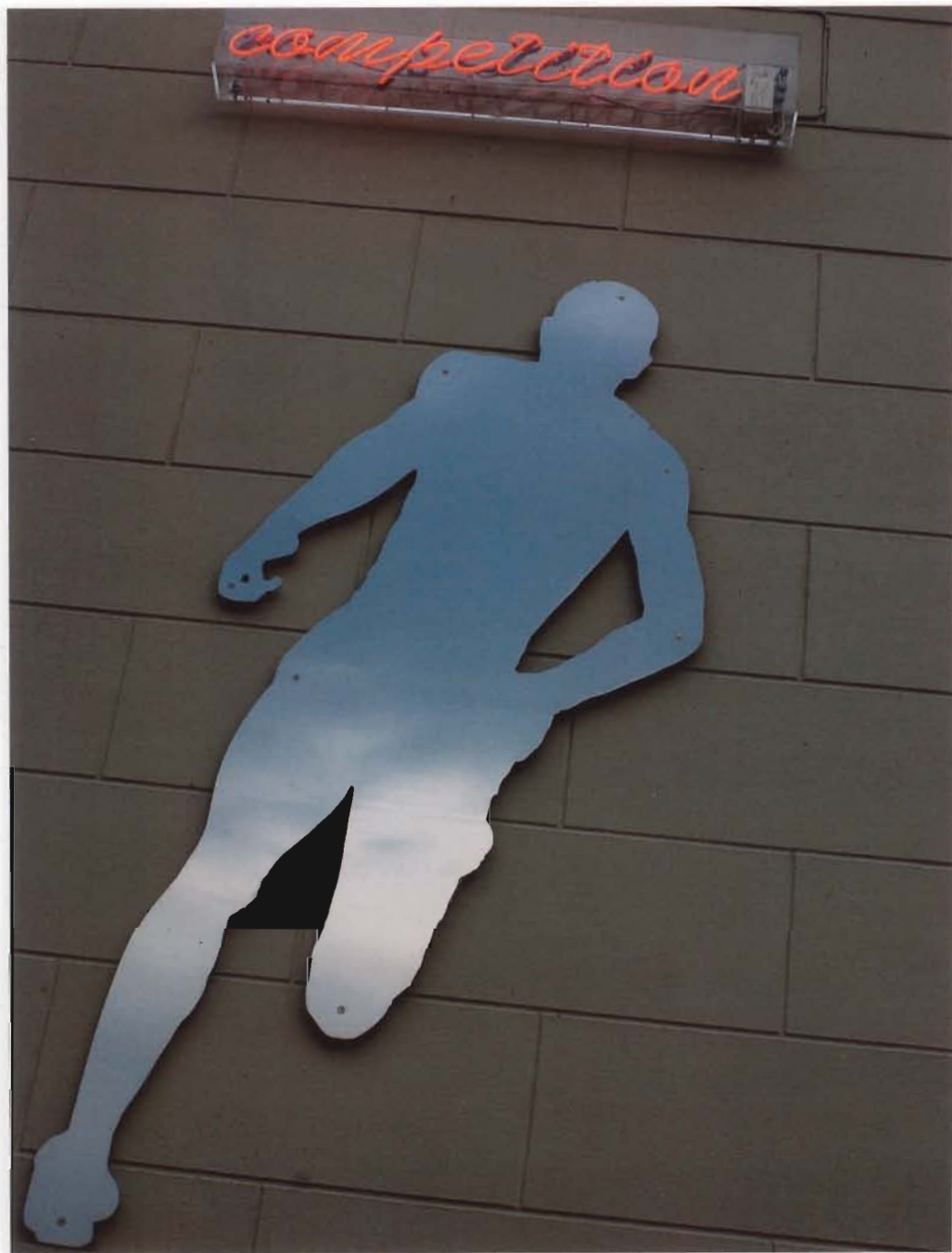
Walter Benjamin già nel 1921 definiva *il capitalismo* come la celebrazione di un culto *sans trêve et sans merci*. Non esistono *giorni feriali* non c'è alcun giorno

che non sia festivo, nel senso terribile del dispiegamento di tutta la pompa sacrale, dell'estrema tensione che abita l'*adoratore*. (W. Benjamin, *Capitalismo come religione*, Il Melangolo, Genova 2013).

Il contorno dell'atleta si rivela allo spettatore paradossalmente allo stesso tempo come ombra (silhouette) di un istante passato, e come traccia della contemporaneità in quanto riflessione in tempo reale (in quanto superficie specchiante) dello spettatore che si pone e si trova di fronte all'opera.

Il decalogo di Luca Cordero Montezemolo pare essere un sottile e sintetico riassunto metafisico, appunto quasi religioso, dell'essenza del capitalismo. A una prima lettura delle parole-concetti, si ha subito l'impressione di essere d'accordo, quasi come si fosse detto tutto su quello che è il giusto necessario. Poi soffermandosi un attimo sul significato della decade, si nota una forzatura ideologica, dovuta probabilmente all'assenza di alcuni concetti antitetici come per esempio la partecipazione che pure ha una sua legittimità nell'esistenza.

I dieci concetti dell'opera, definiti (e intitolati) come i dieci comandamenti, presi tutti insieme, rappresentano per me, una sintesi magistrale dell'anima (storico-culturale) del capitalismo, e nello stesso tempo la sua stessa critica.

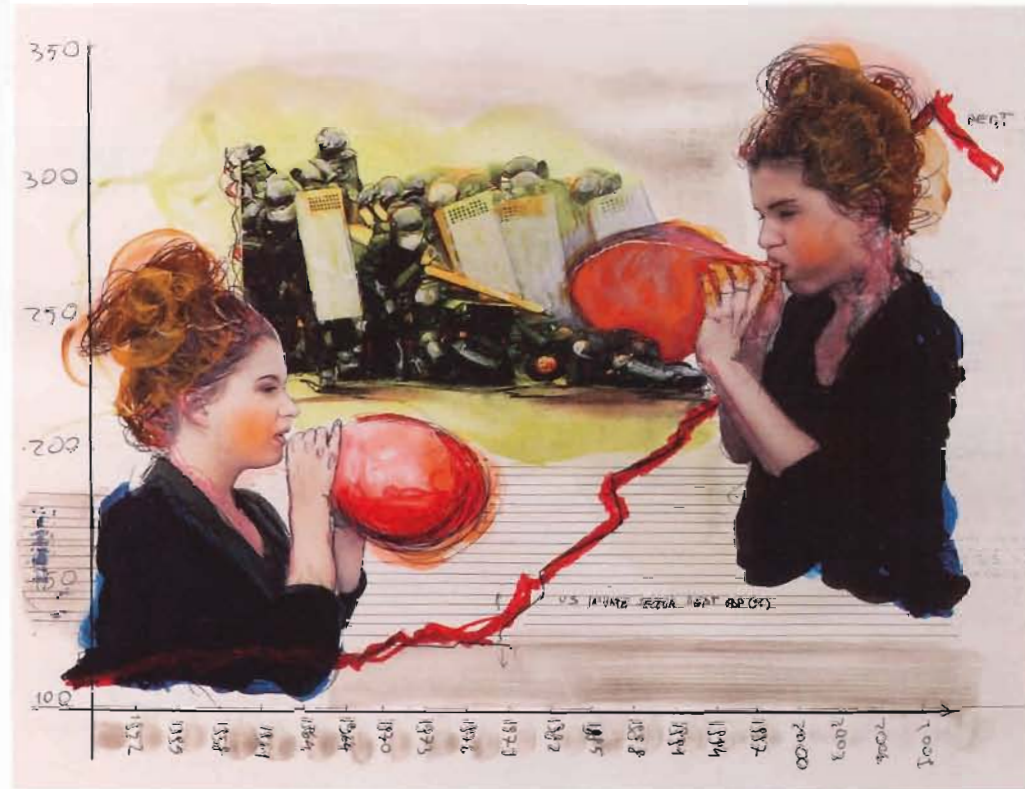
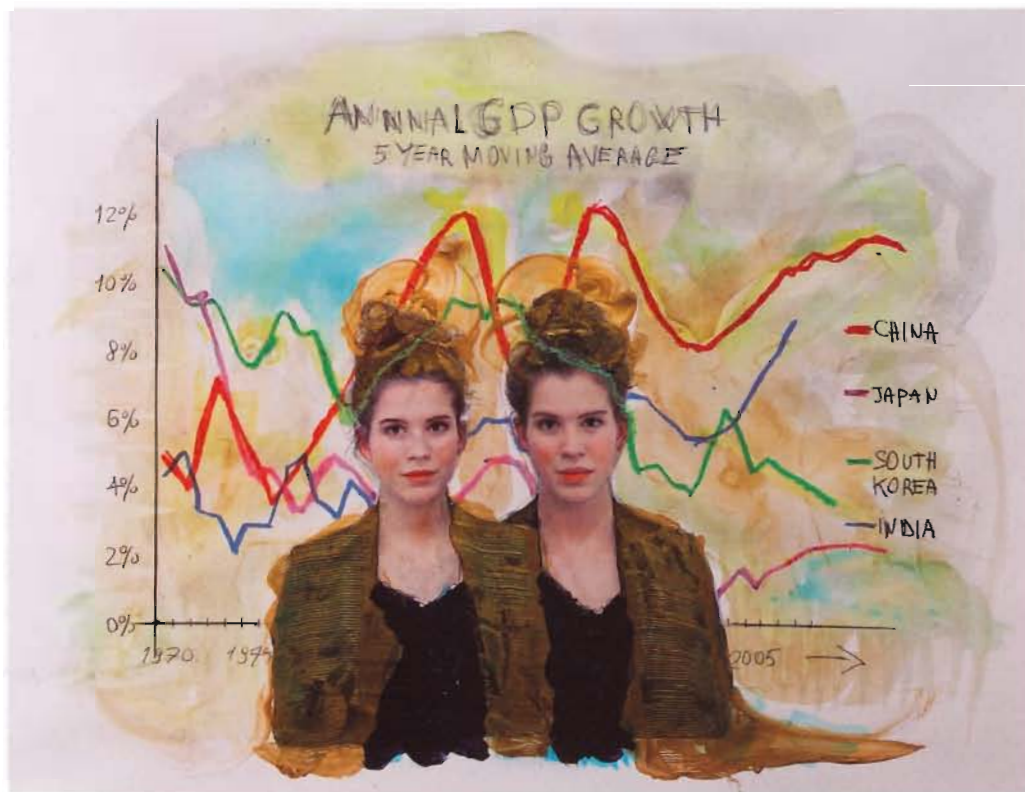


The Ten Commandments

2008

Installazione luminosa al neon (edizioni: 0.5)
Acciaio lucido specchiante e tubi al neon preparati a mano
ca. 350 x 300-700 cm (misure anche variabili)





Serie Competition Is Very Great

2013
 Drawings on paper, pieces of burst
 Balloons size: 50 x 65 cm

ART
TREVISORICERCAARTE

